

«Nella ricerca medica è vietato improvvisare»

L'INTERVISTA

ROMA Il professor Angelo Vescovi, direttore scientifico dell'Ospedale di Padre Pio, non si mostra affatto sorpreso della bocciatura del metodo Stamina. «Si sapeva che sarebbe andata a finire così», commenta.

Lei pensa che il metodo Stamina sia privo di basi scientifiche?

«Guardi. Io faccio una sperimentazione sulla Sla che dura da 22 anni. Qui invece c'è un signore che si è alzato un mattino e ha detto di avere scoperto un metodo che cura 120 tipi di malattie. Che razionalità c'è in tutto ciò? E badi che io non ho alcuna ragione di sperare che questa cosa non funzioni. Ma non si può giocare sulla sofferenza delle persone le quali, proprio perché sofferenti, sono più fragili psicologicamente».

Ma che fine farà adesso la sperimentazione con il metodo Stamina già avviata su qualche decina di pazienti?

«Intanto non è una sperimentazione, ma solo un trattamento. La sperimentazione si ha quando si monitora una situazione in maniera sistematica. Molte delle malattie di cui stiamo parlando hanno un andamento ciclico e se si vede un paziente in due fasi diverse si può avere talvolta l'impressione che ci siano dei miglioramenti su di lui. Ma non è così. Lo sappiamo: esiste l'effetto placebo, quando il paziente ha l'impressione di sentirsi meglio. Ma lui, il paziente, è proprio l'ultima persona che deve parlare in questo senso».

Quali sono, professore, gli errori più evidenti nel metodo Stamina?

«Sono due errori di procedura. Il primo è che questo trattamento ignora le garanzie di sicurezza stabilite da una normativa internazionale e il secondo è che non sono mai state condotte prove sugli animali che dimostrino in qualche modo la sua efficacia. Si può discutere della forma: una Ferrari resta una Ferrari anche se è a pallini rossi. Ma questo metodo qua non si sa bene che cosa sia».

Carlo Mercuri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«NON C'È
RAZIONALITÀ
NELLA
PROPOSTA
DI STAMINA»**
Angelo
Vescovi

